

a questo proposito nella seduta del 10 novembre 1999 l'interrogante ha presentato una interrogazione a risposta scritta;

nella seduta del 27 marzo 2000 è stata data risposta da parte dell'allora Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, Giuliano Amato, all'interrogante con fatti e con argomenti che nulla hanno a che fare con gli argomenti trattati e con le domande poste nell'interrogazione del 10 novembre 1999. Infatti la risposta riguarda un altro episodio che vede coinvolto l'istituto di credito Rolo Banca 1473 spa ma risalente al 1996 !!! —:

se voglia chiarire quali sono gli strumenti, in base alla normativa vigente che i clienti di una banca hanno a disposizione per essere tutelati;

se risulti che la Banca d'Italia abbia verificato se il comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

se risulti che la Banca d'Italia abbia accertato se gli uffici interni della Banca preposti alla vigilanza e al controllo siano stati informati e perché non siano intervenuti tempestivamente a tutela del cliente per limitare le perdite subite;

se risulti che la Banca d'Italia abbia potuto accertare se l'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » abbia iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbia preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari;

se e come gli organi preposti a vigilare — Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro — tutelino i risparmiatori in casi del genere, qualora, come nel caso in questione la Banca, che sarebbe dovuta intervenire per limitare il disastro finanziario, non ha opportunamente provveduto alla salvaguardia del cliente secondo i criteri di

diligenza e prudenza che spettano agli intermediari autorizzati;

di riferire su tutte le domande già presentate nell'interrogazione del 10 novembre 1999 a cui non è stata data ancora alcuna risposta;

di verificare se Consob, Banca d'Italia e ministero del tesoro hanno già compiuto verifiche e indagini relative al comportamento dei funzionari dell'istituto di credito « Rolo Banca 1473 spa » e se questo è stato conforme alle vigenti norme che disciplinano l'intermediazione finanziaria;

di accertare se gli uffici interni dell'istituto di Credito « Rolo Banca 1473 spa » abbiano iniziato un procedimento di verifica interna nel rispetto dei regolamenti e delle procedure da applicarsi nel caso di specie e se abbiano preso decisioni e/o provvedimenti disciplinari. (4-31610)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta orale:

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il protocollo d'intesa tra la provincia della Spezia, il comune di La Spezia e l'autorità portuale di La Spezia prevede una massiccia espansione delle aree portuali mediante imbonimento delle acque del golfo per 500.000 metri quadrati e l'annullamento di tratti di costa in cui insistono attività artigianali e legate a tempo libero, le cosiddette Marine del Canaletto e di Fossamastra, che rappresentano ancora oggi l'unico sbocco al mare dei due quartieri rivieraschi;

nell'ultimo quadriennio l'autorità portuale di La Spezia, ha destinato ogni

risorsa disponibile all'incremento del settore contenitori, con scelte estremamente discutibili, come la concessione dell'area lasciata libera dalla società Ignazio Messina alla società LSCT, per la riparazione e la manutenzione dei contenitori, ossia destinando ad un'attività non strettamente portuale uno dei migliori spazi operativi del porto, ciò a conferma di scelte troppo « orientate » a favore dei soli *terminals* contenitori. Si è verificata in questi giorni anche una completa chiusura verso il traffico passeggeri, ossia il settore dei traffici portuali che ha fatto segnare la massima espansione negli ultimi anni e per il quale il golfo di La Spezia presenta una naturale vocazione infatti nessuna struttura è stata approntata per tali esigenze;

il comune di Lerici, rispetto al quale l'autorità portuale ha competenza su una piccola fascia costiera — ha manifestato aperto e totale dissenso nei confronti della linea portata avanti dal presidente dell'autorità portuale di La Spezia, per la inconciliabilità della stessa (enormi riempimenti ed espansione del settore contenitori) con la volontà di tutela e di valorizzazione del paesaggio anche in funzione del turismo, concordemente riconosciuto di valenza prioritaria da tutte le amministrazioni locali per lo sviluppo « compatibile » dell'economia comprensoriale;

attualmente un nutrito gruppo di cittadini di tutta la provincia facenti capo al coordinamento « Golfo-Città-Porto » si sta attivando per promuovere un pubblico dibattito sulla ipotesi di sviluppo portuale, per la tutela dell'ambiente e delle popolazioni e per la promozione di attività portuali alternative; al coordinamento fanno capo diverse associazioni, fra cui Acli, Arci, Italia nostra, Legambiente, WWF, Circoli Dossetti eccetera, insieme a molti comitati di zona —;

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché il suddetto protocollo d'intesa tra la provincia di La Spezia, il comune di La Spezia e l'autorità portuale di La Spezia venga immediatamente sospeso e da subito si apra un tavolo di

confronto tra tutti gli enti locali interessati al fine di trovare risposte adeguate, dopo un opportuno approfondimento tecnico, alle problematiche descritte in premessa e al fine di garantire uno sviluppo compatibile con l'ambiente e con la vocazione turistica del Golfo e della provincia di La Spezia. (3-06299)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di alcuni incontri con i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato era stato richiesto agli stessi, da parte dell'Associazione Pendolari di Piacenza, che fosse prevista la fermata a Piacenza dell'intercity n. 571;

si è appreso — in questi giorni — che non solo la fermata in questione non è stata assentita, ma che detto convoglio è stato trasformato in « eurostar », il che determina maggiori costi per gli utenti e l'obbligo della prenotazione —:

se non ritiene di richiamare i vertici delle Ferrovie dello Stato a scelte aziendali più oculate in merito, anche in considerazione del fatto che le stesse, come per il caso in esame, non solo risultano incomprensibili, ma del tutto illogiche.(4-31599)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione sindacale Federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti (Fisast) è soggetto sindacale attivo anche nel settore delle ferrovie che insieme al suo dicastero e quello del tesoro, in rappresentanza del Governo, è stato siglato l'importante accordo del 23 novembre 1999 tra Società FS Spa, l'Agens in rappresentanza delle aziende del Gruppo FS e le organizzazioni sindacali tra cui la predetta federazione, sullo sviluppo e il risanamento delle FS, nonché gli

assetto societari in conformità alla direttiva del Governo, e il nuovo contratto delle attività ferroviarie;

L'organizzazione sindacale Federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei Settori Trasporti (Fisast) è firmataria degli accordi validi in ambito FS SpA riguardanti gli « accessi al mercato di lavoro » e parte integrante dell'osservatorio nazionale sul diritto all'informazione firmato il 23 novembre 1999 e sempre in pari data la stessa federazione è firmataria anche dell'accordo sui « servizi minimi indispensabili in caso di sciopero »;

L'organizzazione sindacale Federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti (Fisast) ha ottenuto la riconferma dei diritti sindacali con una lettera firmata dal direttore delle relazioni industriali delle FS SpA, dottor Giuseppe Depaolis in data novembre 1999, dopo che la predetta federazione ha ritenuto opportuno fuoriuscire da una confederazione per aderire alla Confail che è firmataria di tutti gli accordi con le istituzioni nonché dell'accordo del 22 dicembre 1998 sul « Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione » siglato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con l'allora Presidente onorevole Massimo D'Alema e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dottor Antonio Bassolino ed è presente all'interno del Cnel;

L'organizzazione sindacale federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti è firmataria anche di accordi tra il suo ministero dipartimento della navigazione marittima ed interna ed è presente nel gruppo di lavoro composto da funzionari del Ministero dei trasporti e le altre organizzazioni sindacali tra cui la predetta federazione, per tutelare anche gli interessi dei lavori marittimi in servizio sulle navi traghetto delle FS Spa;

L'organizzazione sindacale federazione intercategoriale dei sindacati autonomi dei settori trasporti (Fisast), nell'ambito della società FS organizza e tutela oltre 1500 iscritti ed ha una rappresentanza nazionale sull'intera rete FS con oltre 25 sedi sindacali in ambito ferroviario;

la predetta federazione, in ambito Ferroviario, ha partecipato recentemente all'elezione delle rappresentanze sindacali per la sicurezza ottenendo oltre 30 candidati eletti. Ha altresì partecipato in proprio o con alleanze ed in particolare con l'organizzazione sindacale Anlafer che raggruppa migliaia e migliaia di ferrovieri in pensione, riportando diverse candidature soprattutto a Reggio Calabria, Torino e Roma;

L'attività della predetta federazione si è svolta anche sul terreno giurisdizionale, denunciando alle varie procure della Repubblica comportamenti irregolari della società FS, tra cui sull'alta velocità, sugli appalti, sulle assunzioni clientelari e nepotistiche, sullo sperpero del denaro pubblico (vari finanziamenti dello Stato), sulle allegre ed ingiustificate consulenze, eccetera;

nonostante l'incessante attività sindacale a tutela degli interessi economici e normativi dei ferrovieri e della società FS tesa a fornire importanti ed indispensabili servizi di utilità sociale per il Paese, alcuni dirigenti della direzione generale delle FS Spa di Roma, hanno attuato una vera e propria discriminazione a danno della predetta federazione che è stata gradualmente umiliata e spogliata di ogni suo diritto sindacale ed esclusa dallo scorso mese di febbraio, dopo le regolari convocazioni congiuntamente alle altre organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo del 23 novembre 1999, da ogni consultazione sulle problematiche di lavoro dei ferrovieri e, soprattutto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria;

la discriminazione della direzione relazioni industriali della società FS è ulteriormente avallata dal riconoscimento di altre organizzazioni sindacali, Cisl e Cisa che, pur rappresentando una irrisoria quantità di ferrovieri, rispettivamente di circa 50 e 300 e non avendo sottoscritto l'accordo del 23 novembre 1999, vengono invece riconosciute dalla medesima società FS ed ammesse ai tavoli negoziali;

tale ingiustificato e scorretto comportamento della società FS provoca, inevita-

bilmente, la reazione dei vertici nazionali della federazione intercategoriale sindacali autonomi settori trasporti (Fisast) Confail che sono costretti a difendere i loro diritti e quelli dei loro associati anche con ripetuti scioperi sul piano nazionale tra cui il prossimo per il 28, 29 e 30 settembre 2000 ed una manifestazione in corteo a Roma contro il Governo;

in merito a quest'ultimo sciopero la società FS, assistita da Agens, ha rifiutato il tentativo di conciliazione nella riunione del 25 agosto 2000 presso il Ministero del lavoro, confermando la volontà di creare esplicitamente disagi ai viaggiatori che utilizzano i treni e caos nella già caotica città di Roma —:

quali iniziative vorrà intraprendere affinché cessi questo stato di cose e la società FS ripristini le regolari e corrette relazioni sindacali con la predetta federazione (Fisast) Confail, e se necessario richiedendo alla società FS Spa l'assunzione dei provvedimenti nei confronti, soprattutto, del direttore delle relazioni industriali che continua a mantenere un comportamento rigido e discriminatorio contro la predetta federazione;

se tali atteggiamenti discriminatori possano essere riconducibili ai fatti che hanno portato la federazione intercategoriale sindacati autonomi settori trasporti (Fisast) a produrre diverse denunce alla magistratura per gravi e ripetute violazioni delle norme contrattuali e di legge da parte della Società FS SpA, se così fosse ci sarebbe oltre alla grave forma di discriminazione anche un comportamento persecutorio vietato dai principi democratici e anche costituzionali. (4-31612)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere:

il presidente della XX circoscrizione ha più volte sollecitato l'apertura del piazzale alle autovetture, con lettere indirizzate alla direzione del VII dipartimento del

comune di Roma, alle ferrovie dello Stato, all'assessorato comunale preposto alla mobilità, senza addirittura ricevere risposta;

non appare possibile che il presidente di una importante circoscrizione non riceva risposta, e come sia possibile che i cittadini che sollecitano l'apertura della piazza alle autovetture non vedano positive risposte;

appare prepotente e arrogante da parte di una amministrazione che gestisce nel peggiore dei modi la città di Roma non accettare, in spregio ad ogni metodo democratico, neanche i suggerimenti e gli inviti di altri organismi pubblici, nonché i costanti e pressanti inviti dei cittadini della Cassia, che hanno diritto a parcheggiare le loro autovetture in una piazza vuota, che è stata costruita con i loro soldi —:

i motivi per cui il grande piazzale alla Giustiniana di Roma, adiacente alla stazione ferroviaria per Roma, sia chiuso da mesi, inaccessibile ai tanti automobilisti, che si recano nel centro della città per lavoro;

cosa intendano fare nell'ambito della propria competenza per richiamare gli amministratori ed invitarli a procedere all'apertura del parcheggio della Giustiniana. (4-31616)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Migliori n. 4-31318 del 19 settembre 2000;

interrogazione a risposta scritta Proccacci n. 4-31364 del 19 settembre 2000;

interrogazione a risposta orale Rizzi n. 3-06293 del 25 settembre 2000.